



Fig. 124 - Roccafranca, giorni del Solstizio estivo, 19 giugno 2009: ore 20:28. A sinistra: il Sole entra dalla porta principale e dalla feritoia interna del condotto B. A destra: il Sole illumina la nicchia con abside di fronte all'ingresso, e la lama di luce colpisce la cupola sotto la feritoia interna dove sboccano condotti D-E indicata dalla freccia (foto di Marina De Franceschini).

I condotti di luce

A quel punto bisognava andare a vedere sul posto. Una settimana prima del Solstizio estivo, il 13 giugno del 2009, verificai che al tramonto il Sole entrava dalla porta principale, illuminando la nicchia di fronte; all'interno della cupola non si vedeva la lama di luce, che invece comparve la settimana successiva, il 19 giugno del 2009, due giorni prima del Solstizio (fig. 123).

Il 19 giugno come previsto la luce del Sole al tramonto è entrata dal condotto passante B sopra la porta principale, proiettando una lama di luce sul lato opposto (fig. 124). All'inizio (ore 19:40) la lama di luce è bianca, molto luminosa (fig. 125) e si trova in basso, vicino all'arco della nicchia nel muro di fondo; poi sale gradualmente (ore 20:01), arriva sotto la feritoia nella quale sbucano i condotti D-E e diventa rossa (ore 20:27). Quindi prosegue il suo percorso ad arco, si sposta a destra della feritoia (ore 20:32) e scende gradualmente verso il basso (ore 20:37) fino ad affievol-

lirsi e scomparire (fig. 126); purtroppo gli alberi davanti alla porta impediscono di vedere la conclusione della magia luminosa. Robert Mangurian mi raccontò che a un certo punto la lama di luce si 'spegneva' di colpo, come se fosse stato azionato un interruttore: nel 1988 davanti a Roccafranca non crescevano alberi.

Il condotto B quindi non era una presa d'aria né serviva per cavi di trazione o travi di sostegno. Era un 'condotto di luce' che ancor oggi crea una magia luminosa, una *ierofania* (apparizione sacra). La lama di luce segnala uno dei quattro eventi astronomici più importanti dell'anno, il Solstizio estivo: appare infatti solo nei giorni in cui il Sole tramonta nel punto più settentrionale del suo percorso, e le giornate sono le più lunghe dell'anno.

All'osservazione diretta dei fenomeni luminosi nei giorni a cavallo del Solstizio estivo hanno fatto seguito i rilievi sul posto effettuati dall'archeoastronomo Giuseppe Veneziano con l'aiuto dell'archeologa Elena Salvo. I calcoli astronomici hanno confermato l'in-